

il foglio della settimana

31 Luglio 2022 XVIII DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Qo 1,2; 2,21-23

Dal libro del Qoèlet

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità. Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole?

Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

Salmo Responsoriale Salmo 89

**Signore, sei stato per noi
un rifugio di generazione
in generazione.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo». Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi: sono come un sogno al mattino, come l'erba che germoglia; al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio. Ritorna, Signore: fino a quando? Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda.

Seconda Lettura Col 3,1-5. 9-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria.

Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato.

Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli..
Alleluia.

Vangelo Lc 12,13-21

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Poi disse loro una parola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che

farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsatì, mangia, bevi e divértiti!".

Ma Dio gli disse: «Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?». Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

+ DOMENICA 31 LUGLIO XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Francesco Teresa e Mario Falcone)

10.30 S. Messa (Pro Populo; Benedetti Iseo e Zanchi Lia)

17.45 Vespri e S. Messa (Mario Falcone)

LUNEDI' 1 AGOSTO

SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

07.45 Lodi e S. Messa (Angela e Vittorio)

16.30 Comunione agli ammalati via Trieste, Asiago, Garbagni, IV Novembre, Cherubini, Bachelet, Maestri del Lavoro

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Per una persona ammalata)

La festa del Perdono d'Assisi

inizia la mattina del 1 agosto e si conclude alla sera del 2 agosto, giorni nei quali l'Indulgenza della Porziuncola, qui concessa per tutti i giorni dell'anno, si estende alle chiese parrocchiali di tutto il mondo. L'evento del Perdono della Porziuncola resta una manifestazione della misericordia infinita di Dio e un segno della passione apostolica di Francesco d'Assisi. Queste le condizioni necessarie per lucrare l'Indulgenza della Porziuncola:

La celebrazione della Confessione sacramentale

La partecipazione alla Messa e alla Comunione eucaristica

La visita alla chiesa e il rinnovamento della Professione di fede

La preghiera del Padre nostro

La preghiera secondo le intenzioni del Papa

MARTEDI' 2 AGOSTO**FESTA DEL PERDONO D'ASSISI**

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti del Perdono d'Assisi)

09.30 *Comunione agli ammalati via Verdi e via Buttaro*

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Locatelli Giuseppe)

MERCOLEDI' 3 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

09.30 *Comunione agli ammalati nelle vie Kennedy, Betelli e Garibaldi*

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Maurizio)

GIOVEDI' 4 AGOSTO**SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY**

07.45 Lodi e S. Messa (Edoardo e Vittorio)

09.30 *Comunione agli ammalati nelle vie Cinquantenario, C. Ratti, Sabbio*

18.00 S. Messa al Cimitero (Per i defunti per cui nessuno prega)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

VENERDI' 5 AGOSTO**PRIMO VENERDI DEL MESE**

SANTA MARIA MADONNA NEVE

ADORAZIONE EUCHARISTICA DALLE 08.30 ALLE 17.00

07.45 Lodi e S. Messa (Rigamonti Massimo e Adriana; Moro Stefano, Rosa e Paola)

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Borleri Gianpietro)

SABATO 6 AGOSTO**FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE**

07.45 Lodi e S. Messa (Oldani Angelo)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Ghislandi Iria Maria e Fam. Pesenti; Bruno Gamba)

+ DOMENICA 7 AGOSTO XIX DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

10.30 S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia; Cividini Sergio e Monica)

17.45 Vespri e S. Messa (Intenzione offerente)

OFFERTOMETRO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 56.730 EURO Grazie!!!

IBAN della Parrocchia IT91Q0538752970000042303727

Fatemi prendere sul serio il gioco della scopa

Le vacanze estive ci permettono di aver un po' di tempo per gustare qualche passatempo come per esempio giocare a carte.

Tra i giochi più diffusi c'è certamente "la scopa" con tutte le sue varianti. È un gioco antichissimo che nasce nel Quattrocento a Napoli, nel porto, dove i pirati e i pescatori si fermavano per giocarsi i bottini dei vari assalti alle navi mercantili.

Si dice che sia un gioco inventato dai muti perché sarebbe bandita ogni forma di comunicazione verbale. I più esperti e smaliziati giocano segnandosi le carte. I più bravi sono ovviamente coloro che riescono a tenere a mente le carte giocate e a mettere in atto strategie affinché gli avversari non facciano punti.

Erri De Luca nel suo romanzo "Il giorno prima della felicità" racconta la storia di un ragazzino solitario rimasto orfano che frequenta don Gaetano un tuttofare di Napoli che, tra le tante cose, gli insegna a giocare a scopa e gli racconta la vita di Napoli.

Nel romanzo c'è un passaggio che si riferisce al gioco della scopa definendola simbolicamente "religiosa".

"Don Gaetano, io non sono serio, sono tragico, uno scarto del genere comico. Fatemi prendere sul serio almeno il gioco della scopa, che è una mezz'arte religiosa. Sicuro, religiosa: la carta più importante è il 7, che è il numero della nostra novità di ebrei. Sono stati gli ebrei a inventare la settimana. Prima i calendari andavano a luna e a sole. Poi la nostra divinità ci ha fatto sapere che i giorni erano sei più uno. A santificare il numero 7 prima della scopa, siamo stati noi. Il mazzo contiene 40 carte, come gli anni passati nel deserto, tra l'uscita di Egitto e l'entrata nella terra promessa. E poi c'è lo spariglio, una variante della presa di carta su carta uguale. Si può prendere la somma di più carte. Quest'è un'invenzione che non c'è in natura. La natura va per coppie, la scopa va per spariglio. Il cartaro ha interesse a conservare tutto apparigliato, l'avversario no. E' una lotta tra l'ordine e il caos. Fatemi prendere sul serio il gioco della scopa."

Smilzo, così è chiamato il ragazzo del romanzo, è radicalmente assetato di verità e di amore e da don Gaetano impara il gioco dello spariglio ma soprattutto impara la vita e diventa un uomo. E nel farsi uomo impara soprattutto che la vita è un equilibrio difficile fra amore e odio, fra guerra e pace, fra ordine e caos.

I personaggi del romanzo non sono i veri protagonisti. Il vero protagonista è Napoli, cioè il mondo, che ondeggiava tra il tragico e il comico, mondo accuratamente annotato dallo Smilzo nel suo diario. Anche il gioco della "scopa" può alla fine diventare una lezione di vita.

Don Roberto